

L'Osservatorio

L'Italian Barometer Diabetes Observatory nasce da una iniziativa congiunta dell'Università di Roma "Tor Vergata", di Diabete Italia e dell'Associazione Parlamentare per la Tutela e la Promozione del Diritto alla Prevenzione, con il supporto non condizionato di Novo Nordisk.

Il Consiglio scientifico è composto da rappresentanti del Ministero della Salute, dell'ISS, di Diabete Italia, dell'AMD, della SID, della SIGG, della SIEDP, della SIMG, del CEIS, del CENSIS, del Consorzio Mario Negri Sud, dell'AGENAS, di Cittadinanzattiva.

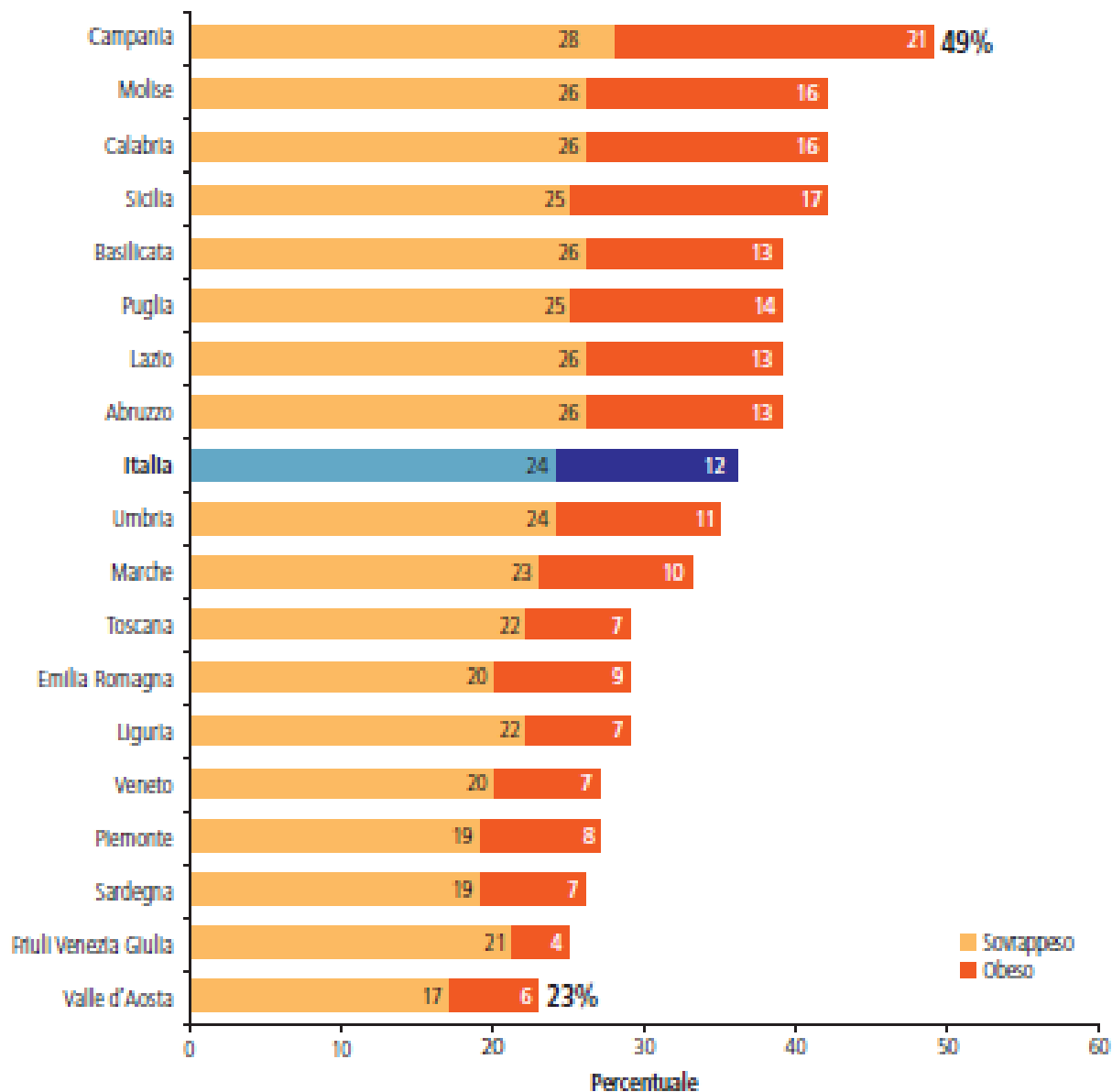
Missione: l'Osservatorio nasce per dare organicità e sistematicità alle numerose iniziative intraprese dal Changing Diabetes® Barometer, il progetto internazionale che si prefigge di stimolare interventi clinici, economici, sociali e politici nella lotta al diabete.

L'Osservatorio

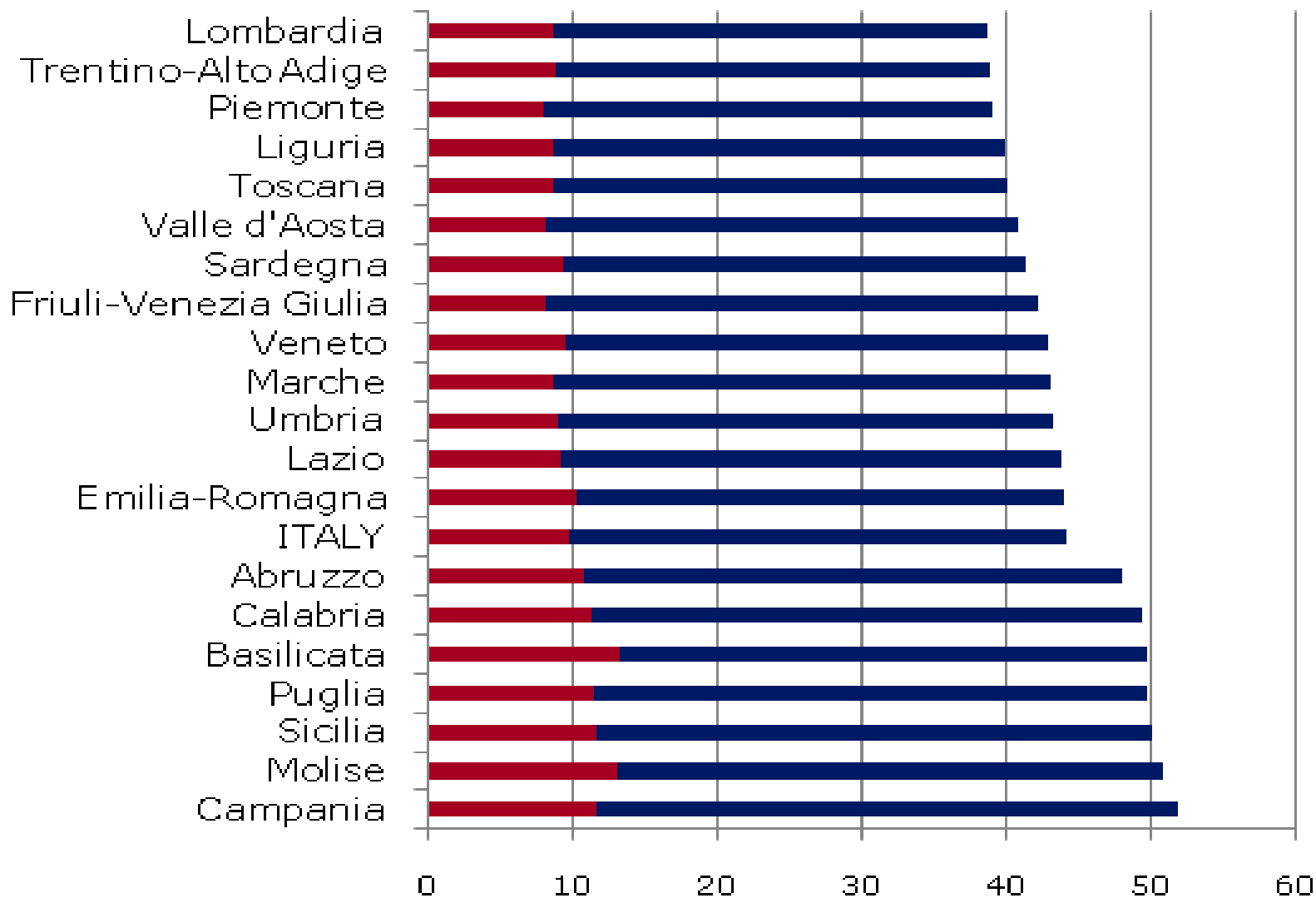
L'obiettivo di Italian Barometer Diabetes Observatory è di diventare un modello di partnership inter-settoriali nel diabete ed un efficace strumento di think tank fra le Istituzioni, le Società Scientifiche, le Associazioni dei pazienti, le Università e tutti gli interlocutori coinvolti nella lotta al diabete al fine di:

- **Identificare le attività prioritarie sulle quali realizzare una roadmap sul diabete;**
- **Raccogliere e analizzare informazioni e dati;**
- **Effettuare un benchmarking degli outcomes clinici, economici e sociali;**
- **Sviluppare modelli di prevenzione cardio-metabolica;**
- **Predisporre documenti di sintesi.**

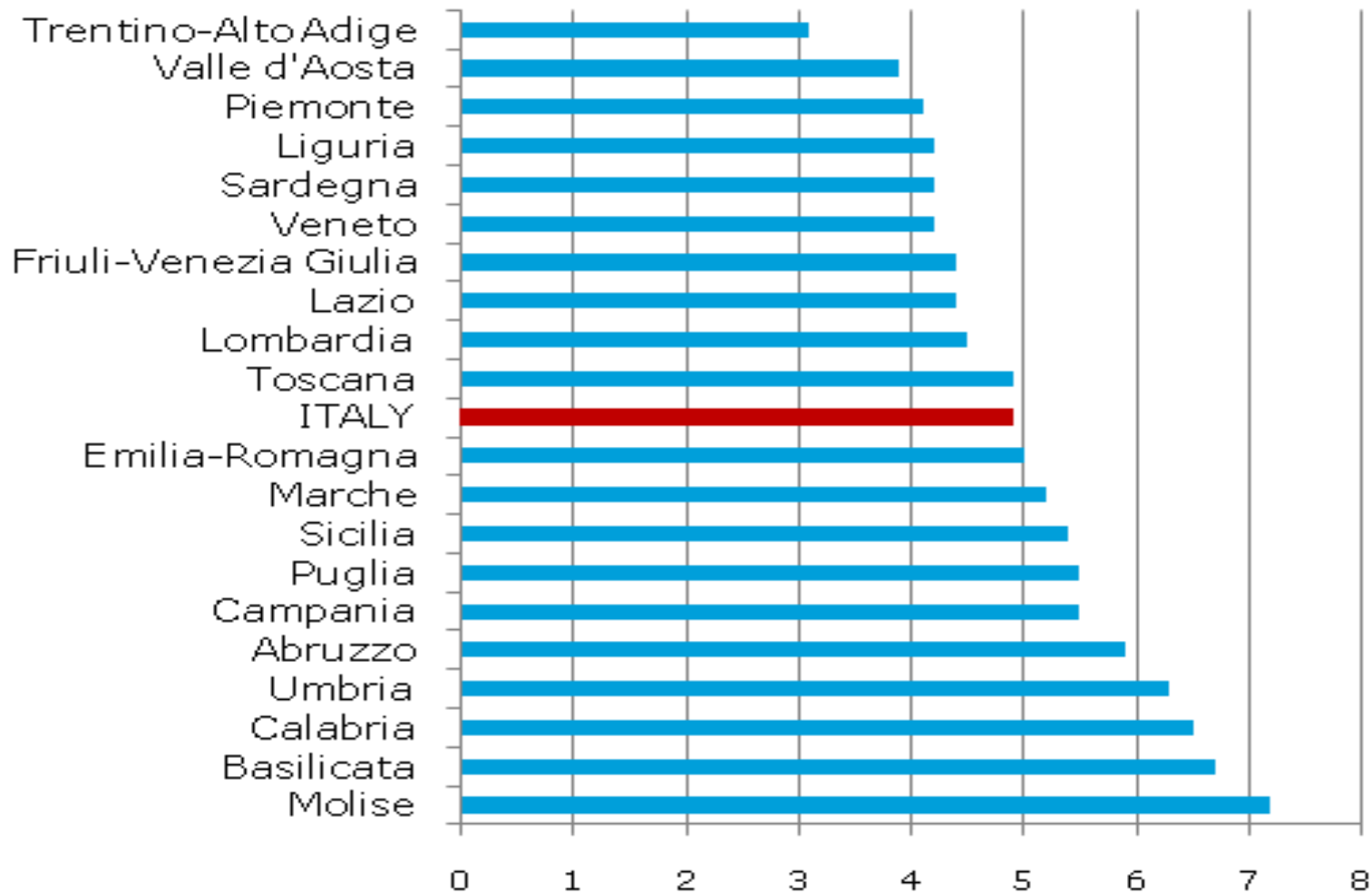
Percentuale di sovrappeso e obesità per Regione nei bambini di 8-9 anni delle classi terze della scuola primaria (Italia, OKkio alla SALUTE 2008).



Prevalenza di obesità (rosso) e sovrappeso (blu) nelle Regioni Italiane:2010



Prevalenza del diabete nelle Regioni Italiane: 2010



La malattia diabetica deve essere considerata come un continuum che parte dall'obesità e conduce alle malattie cardiovascolari.

Obesità (già in età pediatrica)



Diabete tipo 2



Malattie cardio-vascolari

Prevalenza del diabete in Europa, Nord Africa e Medio-Oriente: IDF Diabetes Atlas 2009



I migranti delle aree del Nord Africa e del Medio-Oriente hanno un maggiore rischio di sviluppare il diabete per motivi genetici.

L'occidentalizzazione dello stile di vita e la ridotta *awareness* dei rischi connessi con l'insorgenza della malattia per motivi socio-culturali potrebbero agire da catalizzatori per lo sviluppo della malattia con un prevedibile aumento della prevalenza e dell'incidenza della malattia diabetica su base nazionale.

- **Esiste una sostanziale carenza di informazioni sulla prevalenza e l'incidenza della patologia e i costi associati da cui la necessità di un registro del diabete;**
- **E' prioritario investire in attività di prevenzione primaria (raccomandando strategie da attuare già in età precoce attraverso l'educazione a un'alimentazione sana e l'attività fisica nelle scuole), di sensibilizzazione e di interventi sul piano sociale;**



- Il “Modello Italia” potenziato da una maggiore integrazione fra centri specialistici e medicina generale e “accreditato”, potrebbe diventare un punto di riferimento per l’assistenza cardio-metabolica da considerare un continuum che parte dall’obesità e che passando attraverso il diabete conduce alle malattie cardio-vascolari;
- Occorre redigere, attuare e monitorare un piano nazionale sul diabete finalizzato alla promozione della salute, alla riduzione dei fattori di rischio, alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnosi precoce e al trattamento del diabete, destinati sia alla popolazione in generale sia alle categorie ad alto rischio, che punti anche a ridurre le disparità e a utilizzare in modo ottimale le risorse sanitarie.